

Roma, Mordegli: Va superata a logica del momento del qui e ora dell'emergenza

(AGENPARL)- Roma 17 nov 2015 -"Guardiamo sgomenti e attoniti, con rabbia e dolore, ai tragici avvenimenti di Parigi. La concitazione di quelle - e anche di queste ore, purtroppo - rischia di farci dimenticare che i fatti di Parigi non sono isolati. Dal Kenia a Beirut, dalla Tunisia al Sinai: siamo di fronte ad un unicum del terrore che sembra prefigurare - come lo stesso Pontefice suggerisce - che sia davvero iniziata una Terza e frantumata, ma per questo non meno diabolica, Guerra mondiale". Così Silvana Mordegli, Presidente del Consiglio nazionale degli assistenti sociali sugli attentati che hanno sconvolto la capitale francese. "Quanti morti dovremo ancora aspettarci? Quante liturgiche invocazioni alla ragione dovremo ancora recitare? O non sarà preferibile invece che - realmente - i Grandi della Terra mettessero da parte i piccoli e meschini giochi di potere e di interesse delle singole nazioni, per avviare quella stagione nuova della politica internazionale la sola in grado di ridurre alla ragione questi signori del terrore?", si chiede Mordegli. "Va superata - prosegue - la logica del momento, del qui e ora, dell'emergenza. Solo una visione effettivamente di sistema che superi la logica emergenziale e che ci impedisca di inoltrarci nel buio territorio della paura, della diffidenza e della chiusura verso l'altro e verso il diverso potrà riuscire a farci superare questi momenti. Senza abdicare ai nostri valori di libertà, tolleranza, accoglienza; senza individuare nella vendetta o nella ritorsione gli unici strumenti di risposta. Consapevoli anche che solo attraverso una giustizia giusta, una istruzione diffusa e la ricerca dell'equità tra chi ha tanto e chi non ha nulla sarà possibile scongiurare il diffondersi della violenza. Per Mordegli "tutti devono fare la loro parte. Noi assistenti sociali ci sentiamo impegnati in questo grande, storico e ineludibile sforzo collettivo: difendendo le nostre conquiste di civiltà, isolando quanti vorrebbero minarle, realizzando le condizioni affinché mai più nessuno le minacci". "Parigi va pianto e consolato - conclude la presidente degli assistenti sociali italiani - così come dobbiamo piangere ancora per il piccolo Aylan morto sulla spiaggia turca di Bodrum, e per i mille e mille scomparsi nelle acque del Mediterraneo o per i tragici esodi dai Balcani. Niente deve essere dimenticato. La Storia dirà che in Africa, in Medio Oriente e nella stessa Europa nessuno può dirsi innocente. Mai più l'agghiacciante domanda di settant'anni fa "Parigi brucia?" risuoni attorno a noi e ci faccia ripiombare nell'orrore.

171926 Nov 2015

NNNN

FRANCIA: ASSISTENTI SOCIALI, SERVE STAGIONE NUOVA POLITICA INTERNAZIONALE =

Roma, 17 nov. (Adnkronos/Labitalia) - "Guardiamo sgomenti e attoniti, con rabbia e dolore, ai tragici avvenimenti di Parigi. La concitazione di quelle, e anche di queste, ore, purtroppo, rischia di farci dimenticare che i fatti di Parigi non sono isolati. Dal Kenia a Beirut, dalla Tunisia al Sinai: siamo di fronte a un unicum del terrore che sembra prefigurare, come lo stesso Pontefice suggerisce, che sia davvero iniziata una Terza e frantumata, ma per questo non

meno diabolica, Guerra mondiale". Così Silvana Mordegli, presidente del Consiglio nazionale degli assistenti sociali, sugli attentati che hanno sconvolto la capitale francese.

"Quanti morti dovremo ancora aspettarci? Quante liturgiche invocazioni alla ragione dovremo ancora recitare? O non sarà preferibile invece che, realmente, i Grandi della Terra mettessero da parte i piccoli e meschini giochi di potere e di interesse delle singole nazioni, per avviare quella stagione nuova della politica internazionale la sola in grado di ridurre alla ragione questi signori del terrore?", si chiede Mordegli.

"Va superata - prosegue - la logica del momento, del qui e ora, dell'emergenza. Solo una visione effettivamente di sistema che superi la logica emergenziale e che ci impedisca di inoltrarci nel buio territorio della paura, della diffidenza e della chiusura verso l'altro e verso il diverso potrà riuscire a farci superare questi momenti". (segue)

(Lab/Adnkronos)

17-NOV-15 16:32

FRANCIA: ASSISTENTI SOCIALI, SERVE STAGIONE NUOVA POLITICA INTERNAZIONALE (2) =

(Adnkronos/Labitalia) - "Senza abdicare ai nostri valori di libertà, tolleranza, accoglienza; senza individuare nella vendetta o nella ritorsione gli unici strumenti di risposta. Consapevoli anche che solo attraverso una giustizia giusta, una istruzione diffusa e la ricerca dell'equità tra chi ha tanto e chi non ha nulla sarà possibile scongiurare il diffondersi della violenza", avverte.

Per Mordegli, "tutti devono fare la loro parte e noi assistenti sociali ci sentiamo impegnati in questo grande, storico e ineludibile sforzo collettivo: difendendo le nostre conquiste di civiltà, isolando quanti vorrebbero minarle, realizzando le condizioni affinché mai più nessuno le minacci".

"Parigi va pianta e consolata - conclude la presidente degli assistenti sociali italiani - così come dobbiamo piangere ancora per il piccolo Aylan morto sulla spiaggia turca di Bodrum, e per i mille e mille scomparsi nelle acque del Mediterraneo o per i tragici esodi dai Balcani. Niente deve essere dimenticato. La Storia dirà che in Africa, in Medio Oriente e nella stessa Europa nessuno può dirsi innocente. Mai più l'agghiacciante domanda di settant'anni fa 'Parigi brucia?' risuoni attorno a noi e ci faccia ripiombare nell'orrore".

(Lab/Adnkronos)

17-NOV-15 16:32

NNNN